





“I dettagli fanno la
perfezione, e la
perfezione non è un
dettaglio”

Eccovi le parole di Leonardo da Vinci, il genio ossessionato dalla
perfezione, la quale secondo lui non otterrà mai nel corso della
sua vita.

Questo libro è una lode al genio leonardiano e alla sua arte.



Alianti

Una delle invenzioni più famose di Leonardo da Vinci. Questa macchina è studiata e calibrata per permettere all'uomo di imitare il volo degli uccelli.

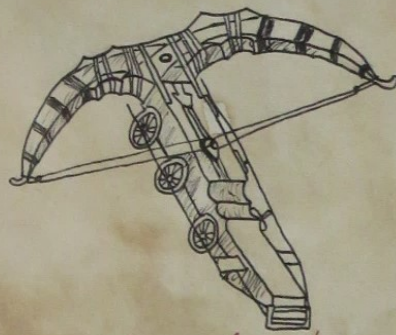
L'alianti ha una struttura portante collegata ad un'imbrogatura. Le ali sono formate da una struttura curva alla quale si innestano quattro canne per lato, il tutto tenuto da corde e tiranti.

Leonardo si ispirò alle ali dei pipistrelli e degli uccelli di grande taglia per concepimento di quest'ultime, le quali saranno poi utilizzate nel suo progetto.



Balestra

La balestra era un'arma immaginata da Leonardo da Vinci creata entro il 1452 e il 1519. I suoi disegni raffiguranti la progettazione dell'arma sono contenuti nel Codice Atlantico. Il progetto non è mai stato realizzato ma diversi modelli furono creati più tardi nei musei dedicati al genio Leonardo da Vinci. Leonardo pensava di creare una balestra gigante per aumentare la potenza di tiro.





Cenacolo

Realizzato tra il 1495 e il 1498, questo dipinto è anche chiamato "Ultima Cena" (460 x 880 cm) ed è nell'ex-refettorio rinascimentale del convento adiacente al santuario di Santa Maria delle Grazie a Milano. Il quadro rappresenta la visione di Leonardo sull'ultima cena della Bibbia con gli apostoli e Gesù.

I gesti, l'espressione e la postura devono dimostrare lo stato d'animo. In un primo momento il quadro sembra avere una composizione semplice, ma prestando attenzione e osservando meglio la prospettiva i gesti e il cibo sul tavolo dimostrano che tutto è stato studiato e pensato nei minimi dettagli.



Di VINO

Tra tutti gli argomenti studiati da Leonardo da Vinci, il corpo umano è quello che più lo passionava. Sappiamo infatti che per realizzare i suoi studi rubava i corpi dei condannati per studiarne l'anatomia, ma questa pratica era all'epoca interdetta dalla Chiesa. Per la maggiore parte della sua vita Leonardo da Vinci mette l'uomo al centro dell'Universo. Credeva che quest'ultimo fosse l'immagine di Dio, ciò vuol dire che l'uomo non è più definito come "il peccato originale"; questo credo andava però contro la religione cattolica. A causa della sua nuova credenza, il papa lo scomunicò, ed è per questo che il suo lavoro alla Cappella Sistina fu assegnato a Michelangelo. Leonardo da Vinci non sarà più riconosciuto come un genio fino alla sua morte e al ritrovamento dei suoi capolavori.

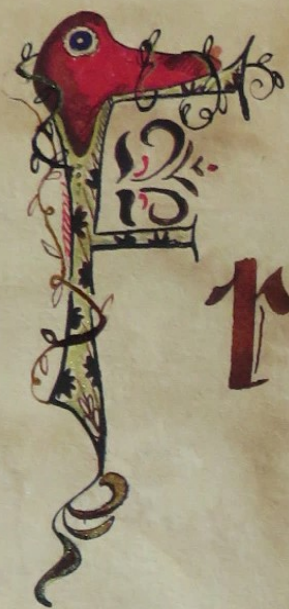


Emblema



"Virtutem forma decorat", la bellezza adorna la virtù. Ecco l'emblema scritto sul retro del "ritratto di Ginevra Bona" (1475), conservato oggi al Washington National Gallery Art.

All'epoca di Leonardo, il ritratto di una gentildonna doveva mettere in luce non solo la bellezza ma anche le qualità morali. Questo primo ritratto realizzato dal maestro esplicita dunque l' assunto, unendo la bellezza alla virtù.



Francia

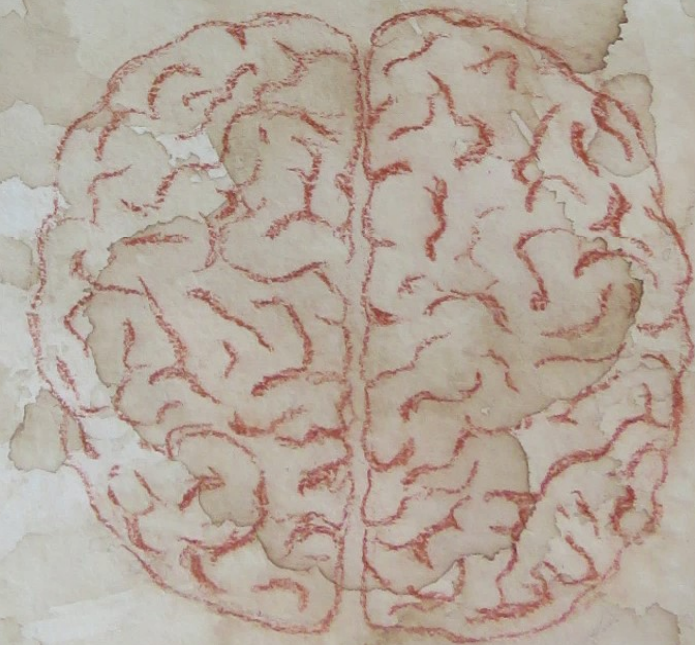
Nel 1517 Leonardo partì per la Francia, dove arrivò nel mese di maggio, venendo alloggiato dal re nel castello di Clos-Lucé, e onorato del titolo di premier peintre, architecte et mécanicien du roi, con una pensione di 5.000 scudi. Gli anni passati in Francia furono sicuramente il periodo più sereno della sua vita, assistito dai due fedeli allievi e, sebbene indebolito dalla vecchiaia e da una probabile trombosi cerebrale che gli paralizzò la mano destra, poté continuare con passione e dedizione i propri studi e le ricerche scientifiche. 23 aprile 1519 redasse il testamento morì pochi giorni dopo, il 2 maggio, presso il maniero di Clos-Lucé ad Amboise. Aveva 67 anni.



Genio

Genio come pochi; Leonardo è una persona di straordinaria intelligenza, uno che giganteggia sopra la mediocrità della gente che gli sta intorno. Non si tratta solo di cultura, lo studio e esperienze: si tratta di quella scintilla in più d'intelligenza che pochi hanno, e che non tutti quelli che possiedono riescono a sfruttare. Non fu semplicemente un genio: fu il Genio, in modo assoluto.

Non voleva solo rappresentar il mondo, bensì comprenderlo e promoverlo, sperimentandolo e interpretandolo con l'aiuto di una grande capacità analitica e di conoscenze geometriche e matematiche ben fondate.



Humor



Attraverso i secoli, il celebre dipinto della Gioconda è stato ripreso, modificato e interpretato da vari artisti di epoche diverse.



Infinito

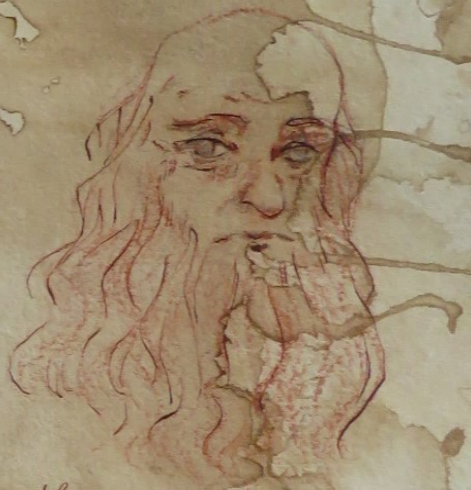


Infinito e finito sono legati: abbiamo bisogno dell'infinito per porre i propri limiti del finito, e abbiamo del finito per definire l'infinito. Ma, cosa significa veramente "infinito" e "finito"? Fin dall'antichità, l'uomo ha cercato di definire queste due parole, dunque anche all'epoca leonardiana i filosofi cercavano risposte. Grazie al rapporto tra il divino e Dio, gli ravvicinano l'infinito con il divino: perché Dio non è limitato da ciò da cui gli umani sono limitati. Quindi, il finito è collegato all'Uomo, alla limitazione che non può superare. Per esempio, nella Divina Commedia di Dante (scritto durante il primo Rinascimento), Ulisse andava oltre le colonne d'Ercole, dunque egli andava oltre il mondo conosciuto all'epoca. Allora, Ulisse fu punito e mandato all'inferno. Ma Leonardo non era come Ulisse: le sue opere implicavano una nozione di prospettiva atmosferica, e dunque finita. È possibile vedere su alcune opere un paesaggio finito come per esempio nel dipinto del "Il Cenacolo", dove il paesaggio sembra lontano e infinito, ma si vedono i limiti di quest'ultimo.

LLeonardo

Nato il 15 aprile 1452 a
Vinci dal nobile notaio Ser Piero da Vinci e
Caterina, Leonardo viene portato dai nonni nella
casa paterna di Vinci dove il nonno Antonio
gli insegna a leggere. Leonardo impara subito
a scrivere, anche se usa la mano sinistra. E
disegna sulla sabbia, sulla creta, su pezzi di
legno.

Suo padre Ser Piero viene raramente a Vinci e
non ha un vero rapporto padre-figlio con
Leonardo. Ma i disegni del figlio e la vivace
intelligenza del ragazzino lo portano a iscriverlo ad una
scuola a Firenze dove si studia musica, geometria e grammatica.
Dato lo scarso interesse da parte del figlio, un giorno Ser Piero lo
porta nella mitica bottega del Verrocchio dove viene in seguito accettato
e come tutti i novellini comincia macinando pietre e miscelando colori.
Esercitandosi, diventerà poi così bravo da essere incaricato della pittura
dei dipinti del Verrocchio stesso.



M

onna

Lisa



La Monna Lisa o Gioconda è un dipinto a olio su tavola di legno di pioppo eseguito da Leonardo da Vinci intorno al 1503. Misura 77 per 53 cm ed è oggi conservato al Musée du Louvre. Opera iconica ed enigmatica della pittura mondiale, si tratta sicuramente del ritratto più celebre della storia nonché di una delle opere d'arte più note in assoluto.

Il mistero che aleggia intorno all'identità della donna ritratta è un infondato luogo comune, alimentato dalla recente letteratura su Leonardo, che vede segreti nascosti praticamente ogni all'opera del maestro toscano. La relazione è in realtà piuttosto semplice.

Giorgio Vasari espone con chiarezza e sicurezza che Francesco del Giocondo, ricco mercante fiorentino, commissiona a Leonardo il ritratto di sua moglie Lisa Gherardini. Non illustra nei dettagli il motivo per cui l'opera non arriverà mai nella casa del suo committente ma lo lascia intuire spiegando che il pittore ci lavora per ben quattro anni e non lo porta a compimento.

Il quadro resta quindi al suo creatore e diventa per lui un esercizio di stile, tanto che continuerà a lavorarci e ad apportarvi modifiche per almeno dieci anni. Lo seguirà in tutti i suoi viaggi e sarà con lui fino alla fine, nella sua ultima dimora ad Ambrogio, dove, con ogni probabilità il re Francesco I lo acquista dall'allievo e erede Gian Giacomo Caprotti.

Natura

Leonardo ebbe un profondo rispetto per tutte le forme di vita e manifestò sempre un enorme interesse per la complessità e la varietà della biosfera. Non smise mai di pensare che l'ingegneria della natura fosse superiore al disegno umano e comprese che sarebbe stato saggio rispettarla e imparare da essa. Nei suoi lavori rappresentò spesso piante nel loro habitat e molti disegni testimoniano quanto fossero avanzati i suoi studi. Botanica era ancora in una fase puramente descrittiva.





ossessione

Leonardo da Vinci era ossessionato da molti argomenti e il movimento ne fa parte. Quando osservava il movimento, il genio realizzava otto o nove schizzi per poterlo analizzare meglio. Per approfondire le sue conoscenze Leonardo è andato persino sui campi di battaglia per fare schizzi di uomini che stavano combattendo. Il famoso dipinto della Battaglia di Anghiari era una rappresentazione perfetta dell'idea di movimento che Leonardo da Vinci voleva raggiungere. Ma purtroppo il dipinto è scomparso e le uniche tracce rimaste sono alcuni schizzi e degli acuti di Leonardo.



Perfezionismo

Perfezionismo è sempre stato un problema per l'Uomo: se è impossibile per noi di produrre qualcosa di perfetto come quello che Dio potrebbe fare, possiamo almeno avvicinarci di più. E, anche se Leonardo non era credente, egli era costantemente alla ricerca della perfezione. Secondo lui, non esiste opera compiuta, ma solo opere abbandonate. In più, nessuna opera di Leonardo è stata pubblicata volontariamente, persino il suo capolavoro della Gioconda. Leonardo ha sempre voluto migliorare i suoi dipinti: Chi, un altro motivo per spiegare la sua mancanza di opere, è che Leonardo era un procrastinatore. Al tempo era il suo più grande nemico e gli studiosi si chiedono se Leonardo non avesse un disturbo del deficit di attenzione, o autismo perché questo spiegherebbe le sue omissioni, come il tempo o la perfezione.



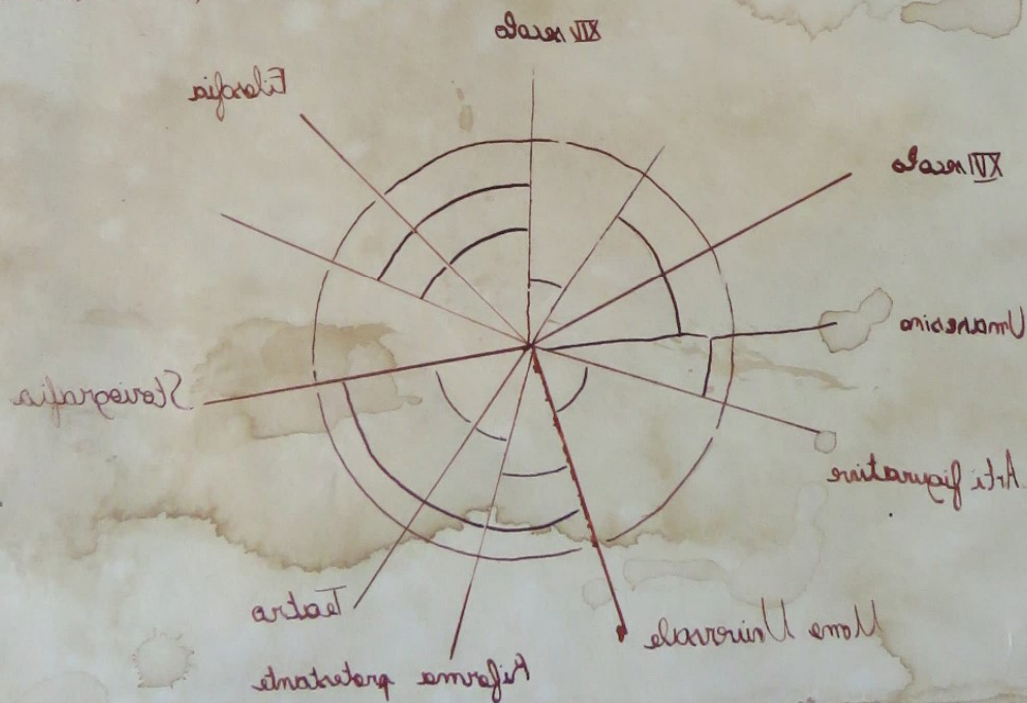
uaderni

Oltre alle opere esposte nei musei, il fascino del genio di Leonardo è anche nei suoi studi, minuziosamente appuntati su pagine e pagine di quaderni che rappresentano una straordinaria maniera di esplorare i ragionamenti di una delle menti più geniali di sempre. Durante tre o quattro periodi della sua vita Leonardo realizzò oltre 750 disegni anatomici di tutti i principali organi del corpo umano. Produsse anche alcuni disegni di anatomici animali per contrastarla con la sua controparte umana. Leonardo iniziò a registrare i risultati delle sue dissezioni private a Milano intorno al 1485. Questi riguardavano principalmente gli organi dei sensi, in particolare l'occhio, un argomento che sarebbe stato di particolare interesse per un artista. Nel 1489, i disegni del secondo periodo anatomico di Leonardo si concentravano sulla base anatomica del maxillo registering l'anatomia dei corpi da diverse prospettive.

Rinascimento

La creazione artistica non si limita più al solo servizio della religione e al stretto rispetto delle sue rappresentazioni. Si apre lentamente alla rappresentazione umanista che dà un nuovo posto all'essere. Gli artisti del Rinascimento rivisitano e affermano che l'uomo appartiene alla natura e lo mettono al centro dell'universo.

Tra tutti gli artisti che hanno regnato il Rinascimento, Leonardo da Vinci si distingue per il suo genio. Architetto, pittore, scultore, ingegnere, matematico, anatomista, geologo, inventore, si interessa a tutto, scrive su tutti gli oggetti, realizza macchine. Leonardo da Vinci rappresenta l'ideale del Rinascimento, l'uomo universale.





Sfumato

Lo sfumato, di cui Leonardo fa largo uso nelle sue opere e soprattutto nella Gioconda, consiste in un passaggio soffuso e graduale dalle superfici che descivono i volti e gli incarnati a ciò che li circonda. Nel suo Trattato della Pittura Leonardo raccomanda di non tracciare il viso con contorni netti, perché questo lo renderebbe rigido e spigoloso. Nel viso di Monna Lisa, l'impossibilità di individuare una precisa linea di contorno delle gote, del mento e delle labbra fa sì che l'espressione appaia cambiante.



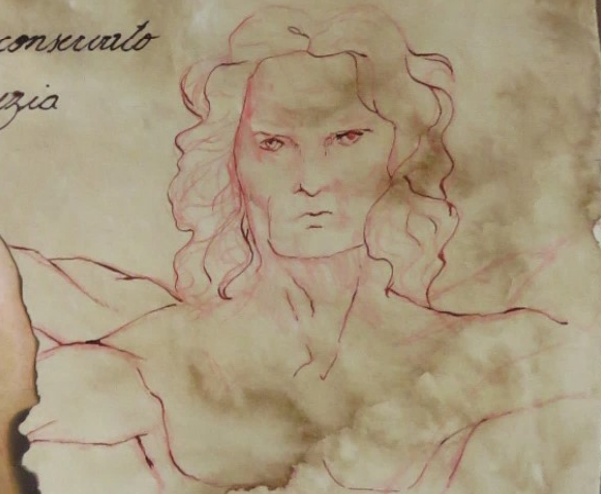
Triade

Leonardo, Michelangelo e Raffaello hanno usato nel Rinascimento una triade di artisti famosi e influenti. Michelangelo nato nel 1475 a Capua è diventato apprendista in una bottega dove ha studiato i giardini dei medici. In seguito, l'artista ha passato un anno nella bottega del pittore rinascimentale Ghirlandajo e ha migliorato le sue tecniche. Perfezionista come Leonardo ed impulsivo, ha scolpito molte più opere rispetto al Genio e grazie alla comunicazione di Leonardo, Michelangelo ha acquisito l'incarico di dipingere la volta della Cappella Sistina. Oso del talento di Leonardo, Michelangelo è in concorrenza con il Genio e non sopporta la sua popolarità. Raffaello, pittore e architetto rinascimentale, è nato ad Urbino nel 1483. Dopo la perdita del padre a soli 11 anni, Raffaello ha dovuto aiutare la famiglia. Dopo essersi diventato apprendista presso la bottega del Perugino dal 1504 al 1507 ha realizzato una serie di dipinti intitolati "Madonna", i quali divennero famosi e influenzarono addirittura Leonardo da Vinci. Nel 1507 si dedica all'architettura religiosa e reale. Attento ai dettagli, Raffaello ha contribuito alla creazione dello stile barocco. L'artista non finì la sua ultima opera "La Trasfigurazione".

Uomo di vitruvio

Realizzato nel 1490 alla piuma e all'inchostro su carta, il disegno rappresenta le proporzioni ideali del corpo umano e dimostra come esso possa essere armoniosamente inscritto nelle due figure "perfette" del cerchio, che rappresenta il Cielo, la perfezione divina, e del quadrato, che simboleggia la Terra.

Dal 1823, il disegno originale è conservato alla Galleria dell'Accademia di Venezia



Vinci

Innata nel nord della collina, dei vigneti, ed ulivi, la cittadina di Vinci. Si trova tra Arezzo e Empoli nel nord della Toscana. A primo vista, potrebbe assomigliare ad un banale paesino della regione, se non fosse diventato famoso grazie a Leonardo da Vinci. Leonardo nasce in questo villaggio nel 1452 dove si trova fin al 1469 prima di partire a Firenze. In questa città, un museo del XVIII secolo, ospita numerose ricostruzioni delle opere di Leonardo come una gru, una macchina, un elicottero, un paracadute e molti disegni dei suoi modelli in legno. Altrove nella città si possono vedere altre opere e sculture ispirate al genio Leonardiano. Tra queste possiamo trovare una grande statua del famoso schizzo del Uomo di Vitruvio e una statua di un cavallo che Leonardo progettò ma mai realizzato.

Quest' opera serve per quel che
ella è fatta, pigliatela dunque e portatela,
che questo è il fine che d'opera rispetti.

Leonardo da Vinci



